

rosati LANCIA
viale mazzini 5
via trifonale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
cur. piazza caduti
della montagna 30

ieri ☀ minima 8°
● massima 24°
Oggi ☀ il sole sorge alle 6.35
e tramonta alle 17.14

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



L'ESODO CHE NON C'È

Il cattivo tempo e le scuole aperte oggi e domani nella capitale hanno frenato la vacanza
Traffico soprattutto sull'autostrada Roma-L'Aquila e file al massimo di mezz'ora ai caselli

Tutti a casa per il lungo ponte



L'esodo non c'è stato. Per il «ponte di novembre» la maggior parte dei romani è rimasta in città. Il maltempo e il fatto che oggi le scuole saranno aperte hanno contribuito a far scegliere una vacanza in città. Il traffico in uscita da Roma, secondo la Società autostrade, è stato di poco superiore ai livelli di un normale week-end. Code invece sulla Flaminia, dove il flusso di auto verso il cimitero è stato intenso.

CARLO FIORINI

Ad approfittare del «ponte» di Ognissanti quest'anno non sono stati in molti. I romani, un po' per il tempo minaccioso e un po' perché nelle scuole della Capitale oggi le lezioni si terranno regolarmente, non hanno dato vita a un esodo di massa. Anche se il traffico in uscita dalla Capitale, soprattutto nella mattinata di ieri, è stato più intenso del solito. Non si sono però registrati incollamenti ai caselli autostradali e sulle vie consolari, il flusso delle auto è stato scor-

re, «di poco più intenso che in un normale giorno festivo», secondo la definizione della Società autostrade. L'autostrada più frequentata da chi ha deciso di lasciare la città approfittando del ponte è stata l'A24 Roma-L'Aquila, sulla quale il traffico è stato sostenuto anche se non si sono registrati problemi di rilievo. Anche in città il traffico è stato praticamente inesistente. Roma si è svegliata tardi e sulle strade la circolazione è stata «a carattere domenicale», hanno detto alla Sala radio dei vigili urbani, dove rispetto alla domenica non hanno avuto il consueto superlavoro per il controllo delle zone intorno allo stadio Olimpico. I vigili hanno invece dovuto concentrare le forze sulle strade che portano ai cimiteri sulle quali le auto hanno proceduto a passo d'uomo. In primo luogo sulla via Flaminia, dove fin dalle prime ore del mattino la circolazione è stata pesante. Le auto dirette al cimitero di Prima Porta hanno formato colonne che, nel corso della giornata, sono diventate sempre più fitte. In entrambe le direzioni di marcia, il pellegrinaggio al cimitero Flaminio ha appesantito la circolazione anche sul raccordo anulare, tra la Nomentana e la Flaminia per tutta la giornata. Qualche problema per i vigili urbani nel dirigere il traffico anche nella zona del Verano. Nelle zone intorno ai cimiteri la situazione è tornata normale solo verso le 19 e trenta. In uscita da Roma invece non si sono verificati ingorghi particolari, soltanto ai caselli di Fiano, Orte e Magliano Sabina, nella mattinata, si è verificato qualche rallentamento, ma con code di auto che non hanno mai superato i 400 metri e che sono durate non più di mezz'ora. Pochi anche gli incidenti stradali, che di solito sono il termometro per verificare la portata degli esodi. La polizia stradale ha segnalato soltanto alcuni tamponamenti a catena, dovuti all'ostinato bagnato per le piogge, che hanno creato qualche problema sulla rete autostradale del Lazio. Così è stato sull'A1, tra Frosinone e Ceprano e Tra Attigliano e Orvieto, sulla carreggiata Nord, dove ieri mattina per mezz'ora si è formata una lunga coda di

auto. Sempre nella mattinata rallentamenti si sono verificati sulla Salaria e sulla Tiburtina, ma nulla di particolarmente significativo. Insomma l'esodo non c'è stato. Lo conferma anche il traffico di passeggeri alla stazione Termini. Dove gli addetti alle biglietterie ieri parlavano di «un flusso di persone in partenza, di poco superiore a quello di una giornata festiva come le altre». Probabilmente il mancato regalo, del Provveditorato agli studi di Roma, che come quelli di altre città italiane, ha negato i due giorni di ponte a scolaristi e studenti, ha influito sulle famiglie che hanno rinunciato a preparare i bagagli e mettersi in marcia. Anche se oggi è probabile che molti studenti non resistano alla tentazione di disertare le lezioni restandosene a casa fino a domenica e programmandosi una piccola vacanza in città.

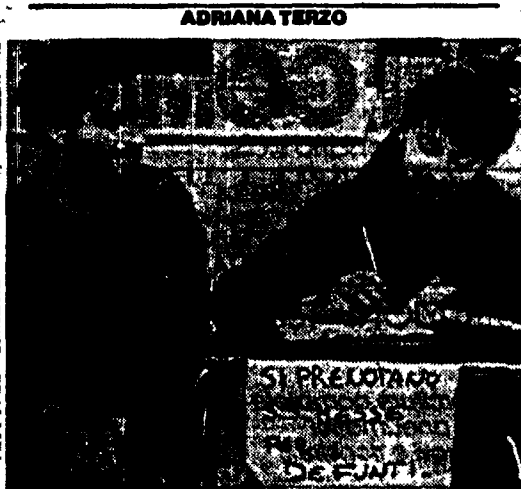
Migliaia al cimitero di Prima Porta ma le visite ai defunti diminuiscono

Pochi al Verano per l'omelia del Pontefice

Pochi i visitatori ieri ai cimiteri, per la giornata tradizionalmente dedicata ai morti. Molti romani hanno preferito trascorrere in casa l'inizio del lungo ponte festivo. Unica eccezione, il camposanto di Prima Porta: dal primo pomeriggio lunghe code di auto hanno bloccato il raccordo e la via Tiberina. Al Verano, il Papa ha celebrato la messa in onore dei defunti. E i fiorini? «Abbiamo guadagnato poco».



Visite al Verano, nei due giorni dedicati ai santi e ai defunti. Pochi i visitatori per il «ponte». I romani hanno preferito restarsene a casa



ADRIANA TERZO

Il lungo ponte festivo ha guastato gli affari. I fiorini? Se ne vendono pochi, i più spocchiosi hanno da ridire anche sul mazzetto da tre mila lire o sui crisantemi a due mila lire l'uno. Magari poi pagano con le cantonile. Al Verano, ad Ostia Antica, a Fiumicino, a Ciampino, ieri per i fiorini non è stata una giornata di guadagni. Alla festa dei santi, una data che ogni anno si conferma come privilegiata per onorare i defunti rispetto allo stesso 2 novembre, la maggior parte dei romani ha preferito rimanere a casa, concedendosi quattro giorni di riposo: da giovedì a domenica. Unica eccezione, il cimitero di Prima Porta, sulla Flaminia. Migliaia di persone, approfittando della giornata festiva, si sono recati

a rendere omaggio ai loro cari. Al Verano il papa ha celebrato la consueta messa in suffragio dei defunti. Nell'omelia il sommo pontefice ha pregato perché i capi di stato coinvolti nella crisi del Golfo «non cedano alla tentazione di risolvere i conflitti con la violenza». Al suo arrivo, alle 16, papa Wojtila è stato accolto dall'assessore alla sanità, Mori in rappresentanza di Carraro, e da una piccola folla di fedeli. Nonostante la presenza del pontefice, intorno alla zona, sulla via Tiburtina, il traffico è stato scorrevole. L'accesso al camposanto, con il piazzale e l'ingresso principale transennato, è stato vietato alle auto. «Ci aspettavamo qualche problema in più - hanno confermato

due vigili di guardia al transennamento - Ma da qualche anno ormai, i visitatori tendono a diminuire. Chi sono? Moltilissimi gli anziani, pochi i giovani. Del resto, questo cimitero è diventato off-limits, chi muore ormai viene seppellito a Prima Porta». Per accedere alle viuzze interne, il Comune ha messo a disposizione due minibus. E i fiorini? Magari affari, hanno detto. Tra i quindici chioschi del piazzale del Verano, è stato un coro di lamentele. «La colpa è stata anche del tempo - dice Fernanda al primo banco - I temporali dei giorni scorsi hanno rovinato i fiori lasciati sul campo. E così qualche prezzo è aumentato. Scontenti solo sui crisantemi? «Sono pochissime le persone - spiega Anna del banco nume-

Auto in fiamme «Libertà per i piromani»

«Contro ogni forma di oppressione, azione libertà per i piromani». L'ultima di sessanta macchine bruciate in un mese a Roma, ha accanto uno striscione che rivendica l'incendio. E per terra c'era anche un razzo orientale, di quelli usati per i fuochi d'artificio. La Renault 21 parcheggiata all'angolo tra via Santo Stefano del Cacco e via dei Gesù è stata data alle fiamme mercoledì notte con una molotov. Il botto provocato dalla bottiglia incendiaria ha scatenato le autostrade dei carabinieri, convinti in un primo momento che si potesse trattare di un attentato fallito, ma destinato alla vicina sede della Dc. L'aveva della Dc ai piromani, ormai secondo gli inquirenti probabilmente organizzati in gruppi, non importa proprio nulla. I tre arrestati di cui lo striscione sembra chiedere la liberazione, colti in flagrante mentre bruciavano macchine, non hanno saputo dare nessuna spiegazione plausibile. Uno ha dichiarato un odio personale per il «V 10» di sua madre, un altro ha parlato di impulso irrefrenabile, un terzo ha tacito. E non sono tutti ragazzi sbandati o con dei precedenti, come l'ultras romanista colto dall'impulso la scorsa settimana dopo aver preso un bel po' di pasticche di Tavor, un potente psicofarmaco, miste a tanta birra. Già in quell'occasione i dirigenti della questura parlavano preoccupati di una nuova moda che sembrava stare conquistando sempre più accolti. Ora lo striscione sembra essere una conferma. La «moda» ha successo, nonostante il servizio speciale di controlli notturni istituito dalla polizia fin dal 10 ottobre.

Gli intrighi dopo Garibaldi

Lo scenario è quello dei primi decenni di Roma capitale. Giorni che sorgono e spariscono nel giro di poche settimane, personaggi ambigui e intriganti, battaglie politiche condotte a colpi di acrobazie tattiche e campagne diffamatorie. E, sullo sfondo, corteggiamenti puntualmente da tutti i partiti alla vigilia delle scadenze elettorali, le fragili organizzazioni della classe operaia - tipografi ed edili in testa - che muovevano i primi passi, fra mille difficoltà ed incertezze. Alcune vicende di questo quadro sono ricostruite in particolare da Domenico Scacchi nel suo libro «Abbasso le Maschere» (Edizioni dell'Ateneo), dedicato agli ambienti della democrazia e del socialismo a Roma all'inizio degli anni '80 e dell'800. Il clima di febre e spensiero, sconosciuto attivismo politico della città è reso assai bene attraverso due storie profondamente diverse, che pure si incontrano per un breve, ma decisivo periodo: quella dell'«Eco dell'operaio», giornale politi-

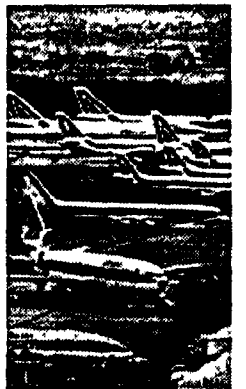
ca e di storia, che descrive intrighi, personaggi e retroscena delle prime battaglie elettorali nella Roma post-unitaria. La lotta per l'eredità politica di Garibaldi si intreccia a spregiudicate imprese giornalistiche, in una capitale che fatica a trovare la sua collocazione nel nuovo Stato. I primi passi delle organizzazioni operaie. È in libreria «Abbasso le Maschere», un avvincente libro di storia, che descrive intrighi, personaggi e retroscena delle prime battaglie elettorali nella Roma post-unitaria. La lotta per l'eredità politica di Garibaldi si intreccia a spregiudicate imprese giornalistiche, in una capitale che fatica a trovare la sua collocazione nel nuovo Stato. I primi passi delle organizzazioni operaie. È in libreria «Abbasso le Maschere», un avvincente libro di storia, che descrive intrighi, personaggi e retroscena delle prime battaglie elettorali nella Roma post-unitaria. La lotta per l'eredità politica di Garibaldi si intreccia a spregiudicate imprese giornalistiche, in una capitale che fatica a trovare la sua collocazione nel nuovo Stato. I primi passi delle organizzazioni operaie.

STEFANO CAVIGLIA

Rissa tra iraniani pro e contro Khomeini

Pro e contro il regime khomeinista, cinque giovani iraniani si sono picchiati mercoledì notte a piazza Colonna. Finiti tutti in commissariato, sono stati identificati e rilasciati. Due di loro sono esuli e residenti in Italia da tempo e pubblicizzano torture e uccisioni del regime iraniano. Gli altri tre, già ripartiti ieri mattina per Teheran, sono tecnici petroliferi ed erano venuti in Italia per seguire un corso di agglomeramento professionale all'Enichem. I primi due, che si sono anche dovuti far medicare al San Giacomo, sostengono di essere stati aggrediti a freddo. E ieri, l'Associazione degli studenti musulmani iraniani in Italia ha diffuso un comunicato per denunciare l'episodio. Secondo il comunicato, Rafsanjani sta mandando in Europa terroristi incaricati di perseguitare ed uccidere gli esuli iracheni.

Falchi contro colombe per «difendere» gli aerei?



Falchi contro colombe, anzi gabbiani. La sicurezza aerea in partenza e in arrivo allo scalo di Fiumicino sarà assicurata dai falchi? Penseranno loro a liberare il cielo della zona, dagli stormi di uccelli, che incrociano le traiettorie di volo? La proposta potrebbe essere presa in considerazione dall'Alitalia, qualora esistessero novità rilevanti, ha detto ieri il comandante Agostino Ferrari, responsabile della sicurezza operativa nell'aeroporto Leonardo Da Vinci. «L'impiego di un rapace in aeroporto», ha aggiunto Ferrari, «non è un fenomeno nuovo. A Milano, però, non ha dato gli effetti sperati. Perciò, siamo in attesa di eventuali novità, scaturite dal recente convegno sulla falconeria, tenuto di recente a Mellù. In attesa dei falchi, come vengono allontanati gabbiani, storni e pavoncelle? «Usiamo pistole a salve - ha risposto Ferrari -, cannoncini a gas e, soprattutto, segnali artificiali di pericolo».

Mozione «Bassolino» Le adesioni nel Pci romano

«Sentiamo il bisogno di uscire da quel confronto aspro, su posizioni preconcuse, cristallizzate, che ha impedito in quest'ultimo anno il dispiegarsi dell'iniziativa politica del partito». Con questa motivazione, alcuni esponenti romani del Pci - tra i quali, Renato Nicolini, capogruppo pci in Campidoglio; Gianni Borgna, del comitato centrale; Roberto Rosconi, vice-direttore di Rinascita e Piero Sansonetti, vice-direttore dell'Unità - hanno aderito alla mozione congressuale di Antonio Bassolino. «È necessario andare rapidamente oltre il Sì e il No», si legge in un documento, «per discutere e articolarsi sulle scelte politiche e sui contenuti programmatici». E ancora: «Oggi siamo concoscevoli di essere entrati in una nuova fase, in cui sono in gioco caratteri e la qualità della nuova formazione politica, che riteniamo debba esprimere con forza le domande di profonda trasformazione democratica della società, per rappresentare le esigenze delle migliori forze di progresso del nostro paese».

Telefoni portatili Truffata la Sip

Compravano telefoni portatili dalla Sip, presentando documenti falsi e usando assegni circolari rubati. Poi, con una piccola modifica agli apparecchi, facevano addebitare le telefonate sulle bollette di ignari utenti, soprattutto grandi società. Responsabili della truffa sono tre pregiudicati. Si tratta di Giuseppe C., 47 anni, S. Eudi, 41 anni, e Raffaele C., di 47 anni, pregiudicato per associazione camorristica. Gli assegni, già riscossi, venivano lavati del timbro di pagamento e poi rituffati. Servivano per acquistare i telefoni, che venivano rivenduti ad altri delinquenti «obsoleti». Alla Sip la truffa è costata centinaia di milioni.

Casal de' Pazzi Scuole a pezzi per mille bambini

Promettono di rivolgersi alla magistratura, se la scuola non tornerà «abitabile» in tempi brevi. I genitori dei mille alunni, che frequentano le scuole del 73esimo circolo didattico (Casal de' Pazzi e Rebbiba), ieri si sono incontrati con l'assessore ai Lavori pubblici Gianfranco Redavid, presente insieme con il presidente della V circoscrizione, il direttore didattico e un gruppo di consiglieri. Il comitato dei genitori - in un documento diffuso nel pomeriggio - fa sapere di avere illustrato «la grave situazione degli edifici scolastici, sollecitando l'intervento del Comune. Redavid ha annunciato che, nei prossimi giorni, s'incontrerà con l'assessore al Bilancio Massimo Palombi, per discutere la questione. I genitori hanno poi annunciato che, se il Comune non interverrà, «vista l'impossibilità per i bambini di frequentare la scuola dell'obbligo», si rivolgeranno alla magistratura.

Inquinamento I Verdi: «Il Comune nasconde i dati»

Con un'interrogazione urgentissima, il consigliere verde Athos De Luca ieri ha chiesto spiegazioni al sindaco circa i dati sull'inquinamento in città. Si legge nel documento: «Esiste una rete di monitoraggio, che fornisce continuamente dati, ma il Comune, anziché renderli pubblici, li tiene ben chiusi nei cassetti». Si tratta della stazione di via IV Novembre, gestita con la consulenza del Cnr; di tre stazioni - in via Cilecia, corso Vittorio Emanuele e via Tuscolana - gestite dal presidio multinazionale di prevenzione; e della stazione entrata in funzione in aprile in largo Arenula. «Il monitoraggio», è scritto ancora nell'interrogazione, «non si fa nella clandestinità». Serve per decidere le misure antitraffico da prendere. I Verdi annunciano che, «se il Comune continuerà a nascondere i dati dell'inquinamento atmosferico», si rivolgeranno alla magistratura.

Frosinone A 22 anni si uccide con il gas

S.Z. di San Giovanni in Carico (Frosinone), si è tolta la vita, collegando un tubo alla marmitta di scarico della sua auto. Aveva 22 anni. La ragazza è stata trovata ieri intorno a mezzogiorno. La «Renault 5» era semi-nascosta in un bosco, nella periferia della città. S.Z. stringeva ancora il tubo. Accanto al sedile, c'era un giornale aperto sulla notizia di un suicidio di una ragazza, avvenuta tempo fa nel frusinate.

CLAUDIA ARLETTI

17 NOVEMBRE 1990
MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL PCI E DELLA FCGI
Ore 15 Piazza Esedra - Piazza del Popolo
Piazza Fontana, Brescia, Italicus, Bologna, gli anni di piombo, l'assassinio di Moro, le stragi di mafia, la P2, il super servizio segreto «Gladio».
Vent'anni di delitti impuniti Vent'anni di misteri di Stato Vogliamo la verità
Gli uomini del potere nascondono la realtà di interi decenni di terrorismo e di attacco alla democrazia. L'Italia ha bisogno di pulizia morale e di ricambio politico.
ATTIVO DEI COMUNISTI ROMANI
Martedì 6 novembre ore 17.30 presso la sezione Esquilino con Walter VELTRONI, della Direzione del Pci in preparazione della manifestazione